

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 148 - Tel. 67.121.63.521. 61.460. 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 654.796 - Redazione 69.495

ABBONAMENTO ORDINARIO
Un anno L. 6.250 7.250
Un semestre L. 3.250 3.750
Un trimestre L. 1.700 1.950

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.29755

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MESE DELLA STAMPA COMUNISTA
LA FEDERAZIONE DI FERRARA
HA GIÀ VERSATO UN MILIONE E
QUELLA DI FORLÌ MEZZO MILIONE

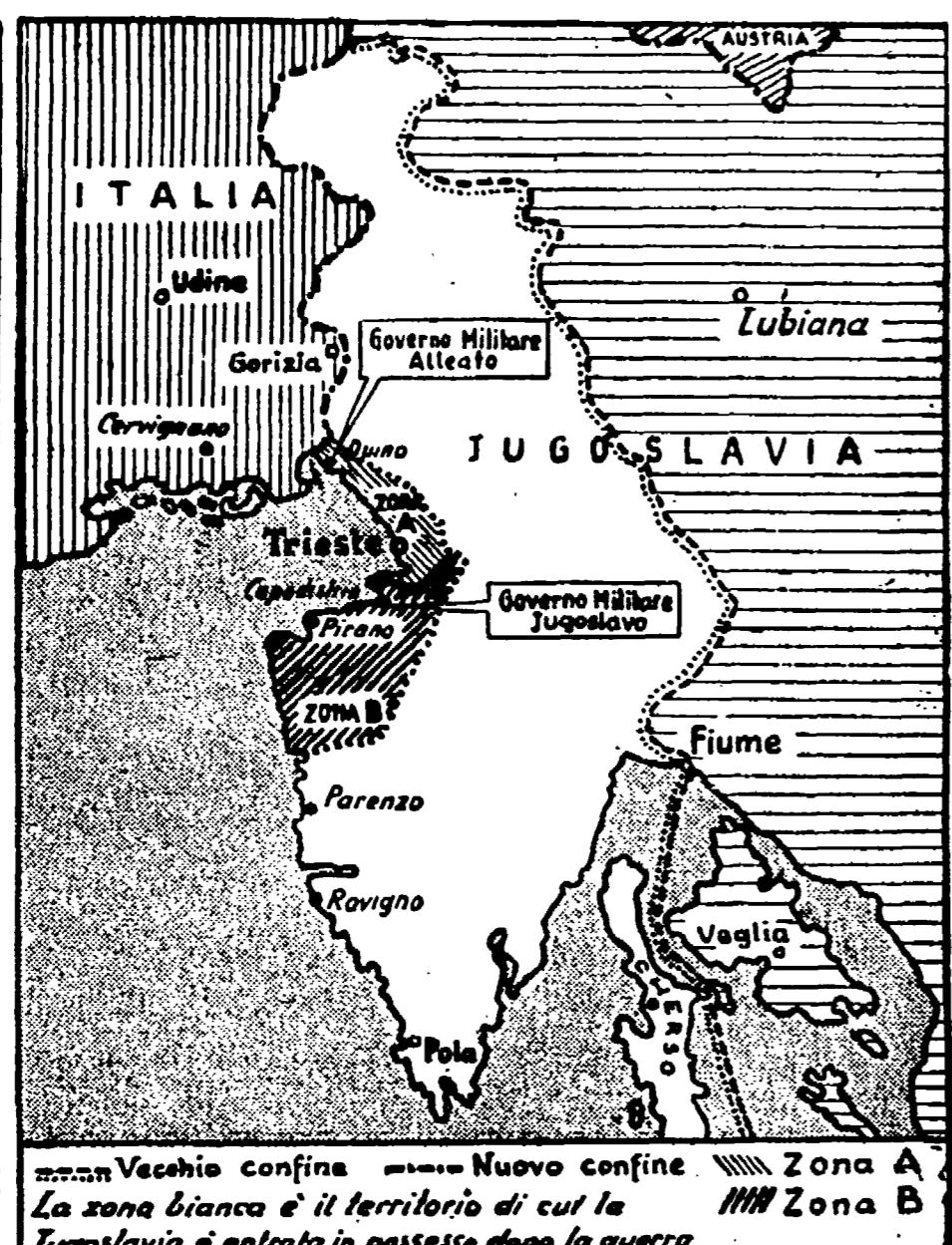
ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 221 SABATO 23 AGOSTO 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL GOVERNO DE GASPERI MESSO CON LE SPALLE AL MURO DAGLI ATLANTICI
Eden tratterà con Tito a Belgrado
il piano di spartizione del T. L. T.

Le tappe dell'offensiva anglo-franco-americana nelle rivelazioni de "Le Monde" - Inammissibile silenzio di Palazzo Chigi - Incontro di De Gasperi con il cancelliere austriaco?

E Tito ride

Dunque, dopo la visita a Tito dei tre ambasciatori occidentali, c'è stato, mercoledì, un passo anglo-franco-americano a Palazzo Chigi sulla questione di Trieste. Ce lo ha detto il ministro degli Esteri francese Schuman e ce lo conferma Le Monde. L'ufficio del Quai d'Orsay ci ragguaglia anche sugli obiettivi del passo: sollecitare un accordo diretto De Gasperi-Tito; e la interruzione delle trattative con i tre occidentali a Roma è in stretto rapporto con la missione del signor Frank Pace e cioè con la creazione di un blocco politico-militare tra Belgrado, Atene ed Ankara. La soluzione della questione di Trieste non viene più prospettata nel quadro della dichiarazione tripartita, ma nel diverso quadro della strategia atlantica. La dichiarazione tripartita è sottratta; i tre non vogliono nemmeno più sentire parlare di un tal cadavere. Essi partono dalle supreme e pressanti necessità atlantiche: per portare innanzi lo schieramento aggressivo antisovietico hanno bisogno di Tito; Tito ha un prezzo; i tre occidentali hanno un prezzo; i tre occidentali hanno un prezzo; i tre occidentali hanno un prezzo.



La zona bianca è il territorio di cui la Jugoslavia è entrata in possesso dopo la guerra

no suscettibili trattative dirette tra l'Italia e la Jugoslavia sulla questione di Trieste. Questo passo fa seguito alla conferenza che i tre ambasciatori occidentali a Belgrado hanno avuto ieri a Brioni con il maresciallo Tito... Dopo il rifiuto sovietico di sottoscrivere il progetto di trattato austriaco "abbreviato", le tre potenze occidentali ritengono che il problema posto dallo Statuto del Territorio Libero non può restare più oltre in sospeso... E così conclude il foglio francese: «Gli interessi (Italia e Jugoslavia - n.d.r.) potrebbero intendersi su una spartizione, tenendo conto della separazione attuale in zone A e B, con qualche rettificata basata sulla densità tecnica di alcuni villaggi... Come minimo, cioè, annessione della zona B da parte di Tito...»

Il viaggio di Eden

Ragionamento brutale? Sono i fatti. Si consideri il carattere di pressione unilaterale, che i tre occidentali hanno impresso nella loro azione diplomatica. Essi non hanno esitato a far coincidere la loro iniziativa con la missione del ministro dell'Esercito americano a Belgrado, cioè con il momento più favorevole a Tito. E mentre Palazzo Chigi spaventato si affannava a attraversare la stampa governativa a negare che il viaggio del signor Pace avesse attinenza con la questione di Trieste, e stilava contro le speculazioni social-comuniste il ministro degli Esteri francese con squisito senso di cortesia diplomatica, annunciava urbi et orbi il passo a Roma dei tre occidentali e la sua controparte. Prima ancora che il povero Taviani si potesse riavere dalla botta, veniva la notizia del viaggio a Belgrado del signor Eden, fresco della luna di miele.

Il ministro degli Esteri britannico Eden si recerà in Jugoslavia il mese prossimo per incontrarsi con Tito e discutere col dittatore jugoslavo - così informano le agenzie ufficiali - della questione di Trieste, della collaborazione militare tra la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia, e della situazione politica e militare del sud e del centro-europeo. Eden rimarrà in Jugoslavia ben sei giorni, e successivamente si recerà in Austria. Prima di partire per Belgrado, Eden si incontrerà con De Gasperi a Strasburgo.

Questa notizia, la cui importanza non sfugge agli osservatori politici, è l'ultimo anello di una catena di avvenimenti i quali confermano al di là di ogni dubbio che il nostro giornale è andato segnalando da una settimana a questa parte: che un'azione diplomatica particolarmente intensa e decisa viene condotta in questo periodo dagli anglo-americani per imporre, secondo le esigenze imprevedibili, una rapida soluzione del problema del T. L. di Trieste sulla base di una spartizione del Territorio. Ciò dà il colpo di grazia all'insistente tentativo del governo italiano di negare che una tale azione diplomatica sia in corso o di minimizzare l'importanza del gesto della stampa ufficiale, che ancora ieri - negava e smentiva - cominciava a trovar posto tortuose ammissioni. «Possiamo ritenere - scrive questa stampa - che a Palazzo Chigi sia stato trasmesso un documento che pur non avendo caratteristiche di una vera e propria nota diplomatica, (2) auspicherebbe un ristabilimento di rapporti di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia, alla luce della collaborazione più stretta tra le potenze del NATO...»

Giova riportare ciò che scrive, a proposito della pressione esercitata sul governo italiano dai tre ambasciatori occidentali, l'ufficio stampa e ben informato Le Monde: «Gli ambasciatori di Francia, di Gran Bretagna e degli Stati Uniti a Roma sono stati incaricati dai loro governi di recarsi oggi mercoledì a Palazzo Chigi per sottolineare una volta di più quanto sia...»

PER NASCONDERE LE TRACCE DI UN PRECEDENTE DELITTO
Un guardiano impazzito fa strage dei genitori e di altre sei persone

Il criminale dà alle fiamme la casa paterna e un ospizio per i vecchi e fugge in automobile - Un misterioso biglietto: "La pista di questo caso è nel lago,"

STOCOLMA, 22. - La polizia svedese perseguitando tutta la Svezia meridionale alla ricerca di un ferocissimo assassino che ha trucidato con una scure quattro persone ed ha appiccato incendi a seguito dei quali quattro persone hanno lasciato la vita.

Terremoto in California

BAKERSFIELD (California), 22. - Un violento terremoto ha colpito oggi nel pomeriggio la località di Bakersfield.

Ciu En-lai da Scvernik

MOSCA, 22. - In centinaia di comizi e riunioni di massa che si stanno svolgendo in tutta l'URSS, il popolo sovietico manifesta il suo entusiasmo per l'annuncio della convocazione del XIX Congresso del PC(b), e si prepara alle grandi assemblee. In moltissimi uffici gli operai decidono di prepararsi alle grandi assemblee del Partito bolscevico assumendosi l'impegno di aumentare la produzione.

DALL'INCENDIO DEL CAIRO ALLE FORCHE DI NAGHIB
Il conflitto sotterraneo tra inglesi e americani

Perché il Patto del Medio Oriente non è stato ancora concluso. Due contraddizioni - La lotta armata nella «Zona del Canale»

LA SPAVENTOSA CATENA DEGLI «OMICIDI BIANCHI»
Quattro minatori morti
Sciopero generale a Carbonia

L'esplosione dovuta al grisou - Per caso la sciagura non ha assunto più gravi proporzioni - Responsabilità della Carbosarda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
CARBONIA, 22. - A poca distanza di tempo dalla tragedia di Pozzo Roth e dagli altri incidenti di miniera in cui hanno trovato la morte numerosi minatori, un'altra sciagura, causata da carenza di dispositivi di sicurezza e da superfruttamento, si è verificata nel pozzo di Cortoghiana. Quattro operai, Giovanni Luvata, Giuseppe Serese, Agostino Ercole e Matteo Pala, sono rimasti uccisi, mentre altri giacciono feriti all'ospedale INAIL di Iglesias.

Il tragico fatto si è verificato verso le 22.50 di ieri sera. Gli operai, come di consueto, avevano raccolto alla miccia per l'esplosione delle mine. Quando i sorveglianti già montavano in gabba per uscire dal pozzo e gli operai stavano per allontanarsi, la miccia scoppiava provocando l'esplosione del polverino del grisou. Una grande fiammata dava luogo ad un violento spostamento d'aria che sbatteva i minatori ai lati della galleria ed addirittura decise la sorte di alcuni minatori. I morti venivano trasportati all'Infermeria di Bacu Abis. Le maestranze, 2.500 operai, subito dopo l'incidente, abbandonarono il lavoro in segno di protesta. Da tener presente che i 4 operai deceduti sono stati gli ultimi a lasciare la miniera, essendo già il grosso uscito, altrimenti si sarebbe verificata una più grave sciagura.

Ignoranza pianificata

I giornalisti borghesi interrogano le stelle per sapere quale significato potrà avere il prossimo Congresso del Partito bolscevico. Il comunicato che ha dato l'annuncio del Congresso parla ben chiaro. L'ordine del giorno precisa gli argomenti che saranno discussi, e i prezzi scendono e i salari salgono, l'istruzione obbligatoria da sette anni sta per essere portata a dieci anni; gigantesche trasformazioni si cambiano perfino il solo dei termini sovietici, si deviano i fiumi, si costruiscono nuovi canali, nuove fabbriche, nuove città; tutta l'Unione Sovietica è un immenso cantiere a cielo aperto.

Un incendio devasta un campo per i vecchi

AURICH (Germania), 22. - Un incendio scoppiato in un campo di ricovero per i vecchi ha provocato questa sera la morte di sei persone. L'incendio si è sviluppato per il surriscaldamento di una stufa a legna collocata nel laboratorio di un calzolaio e il fuoco ha distrutto in pochi minuti quattro delle capanne di legno che ospitavano i vecchi ricoverati.